

L'elemento compositivo



*“La composizione è l’arte di sistemare in modo decorativo i diversi elementi di cui la pittura dispone per esprimere i propri sentimenti...
Un’opera comporta un’armonia d’insieme; qualsiasi particolare superfluo prenderebbe, nello spirito dello spettatore, il posto di un particolare essenziale”*

Henry Matisse

Perché dedichiamo questo laboratorio al collage? Per tante ragioni che vedremo strada facendo, la prima, la più importante, è che ogni ragazzo o ragazza, con un po’ di gusto, esercizio e pazienza, può creare una vera e propria opera d’arte anche se non sa disegnare.

La carta ha una sua vita e un suo essere che cambia prendendo ogni volta forme diverse: la trama, la ruvidezza, lo spessore, lo strappo, la luce che riflette se colorata o neutra o con disegni a texture.

Giocare con elementi semplici può rivelarsi un ottimo esercizio ai fini del gusto compositivo. Pensare di realizzare qualcosa di assolutamente artistico giocando con pochi elementi come i pezzetti di carta e posizionandoli in modi diversi, abitua i ragazzi ad avere dimestichezza con gli accostamenti.

Creare una composizione pittorica astratta che abbia una sua armonia è una delle cose più difficili e al tempo stesso più semplici, se sappiamo lasciarci prendere dalla materia colorata e nel nostro caso dalla ‘matericità’ della carta, aggiungendo un pizzico di gusto personale.

Ma per poter fare questo dobbiamo prima giocare e prendere dimestichezza con l’idea della composizione e del collage perlustrando il lavoro di artisti che hanno fatto di questa tecnica espressiva la loro arte, spesso in modo molto diverso uno dall’altro.

Facciamo qualche esercizio insieme...

Materia, forma e astrazione

Scomporre e ricomporre per imparare a “creare”. Il collage negli artisti contemporanei.

Per comprendere la tecnica del collage è importante assimilarne il linguaggio, lo sviluppo, la casualità mista alla costruzione che diventano idea.

Scateniamo i ragazzi sulle riviste di moda e di costume alla ricerca di ritratti, di corpi, di forme grafiche-fotografiche perfette come animali, o macchine o oggetti di design, che possano dare loro spunti per un laboratorio che utilizzi la serialità e la riproduzione infinita e “ossessiva” come mezzo espressivo.

Un’artista contemporanea, **Lola Dupre**, utilizza solo colla, carta, forbici e fotocopie per creare ritratti incredibili. Giochiamo con i ragazzi nella costruzione di vere e proprie “esplosioni” immaginifiche.

Imparare a costruire “esplosioni”, o serialità nelle immagini già esistenti, li aiuterà a comprendere come il gioco della moltiplicazione delle forme crea nuove espressività. Definita la foto scelta dagli studenti, facciamo fare loro più fotocopie identiche. E una volta individuata la forma geometrica adatta al taglio e che più li stimola, iniziate a far ritagliare e assemblare loro pezzi di immagini, mescolando e moltiplicando lo stesso soggetto. È un esercizio curioso che permette loro di giocare sulla casualità “ragionata” ma con notevoli e sorprendenti risultati.

Spesso la tecnica è subordinata all’idea e l’elemento compositivo cambia al cambiare del soggetto.

Matthieu Bourel, nei suoi Duplicity, utilizza il collage per raddoppiare e frammentare in sequenze ossessive le immagini. L’utilizzo poi di vecchie foto, spesso colorate e assemblate in modo surreale, crea atmosfere patafisiche che sondano logiche complesse della psiche umana. Invitate i ragazzi a giocare con le immagini per cambiarne il significato, associando idee e cose apparentemente distanti e casuali, stravolgendone completamente il significato, così come facevano i surrealisti per dare vita a mondi curiosi e imprevedibili.

